

In Sicilia

PALERMO

Inchiesta Blutec tra Torino e Termini sequestrati 16 milioni delle azioni Metec

LEONE ZINGALES

PALERMO. La bufera giudiziaria che si è abbattuta sulla Blutec non è affievolita. La magistratura, infatti, ha acquisito altri elementi a sostegno delle proprie tesi accusatorie. Ieri mattina, gli investigatori della Guardia di finanza hanno effettuato un nuovo sequestro. Nell'ambito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Torino, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo per altri 16 milioni di euro, emesso dal gip, riguardante il 100% delle azioni della Metec Spa, capogruppo di proprietà dell'indagato Roberto Ginatta. Quest'ultimo, assieme a Cosimo Di Corsi, è accusato di aver distratto ingenti finanziamenti pubblici, erogati da Invitalia (per conto del Ministero dello Sviluppo Economico), per sostenere il programma di sviluppo finalizzato alla riconversione e riqualificazione dell'ex stabilimento Fiat del polo industriale. Entrambi sono indagati per malversazione a danno dello Stato. Lo scorso mese di luglio, sempre su delega della Procura torinese, erano stati sottoposti a sequestro disponibilità finanziarie e beni di varia natura riconducibili alla Blutec e agli indagati per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro, nonché il 15% circa delle azioni della Metec (di proprietà di Ginatta), il cui valore era stato stimato in 10 milioni di euro. Il Tribunale del Riesame di Torino ha confermato il provvedimento del gip. Dopo il sequestro e l'immissione in possesso da parte dell'amministratore giudiziario delle quote della Metec, una più complessa attività di stima, che ha tenuto conto, in particolare, della notevole esposizione debitoria della controllata Blutec spa, ha concluso che l'effettivo valore dell'intera Metec spa si aggira sui 9,4 milioni di euro. Conseguentemente, per assicurare la compiuta esecuzione del provvedimento del Gip sui beni dell'indagato Ginatta, è stato necessario sottoporre a sequestro per equivalente l'intero capitale sociale della Metec, che adesso verrà affidato a un amministratore per l'ordinario prosieguo dell'attività d'impresa. La Metec spa è un'azienda storica del settore della produzione di componentistica automotive. L'holding della famiglia Ginatta è proprietaria, oltre che della Blutec Spa, già sotto sequestro e attualmente in amministrazione giudiziaria, anche di altre società.

Per Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm, responsabile del settore auto, «nonostante i nostri ripetuti solleciti, il ministero continua a far finta di nulla, forse sperando che sindacati e lavoratori si stanchino e che i riflettori della pubblica opinione si spengano. Ma un Governo che non affronta i problemi non serve a niente e a nessuno».

Michele De Palma, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile automotive e Simone Marinelli, coordinatore nazionale Blutec per la Fiom-Cgil, chiedono «alle Istituzioni, a partire dalle Regioni interessate fino al Mise, di condividere un percorso per mettere in sicurezza i lavoratori. E' per questo urgente convocare, con la presenza di tutte le istituzioni coinvolte, un tavolo al Ministero dello Sviluppo economico».

Innovazione, il campus stile Google ma con vista (e cervelli) sull'Etna

L'evento. Apre un Hub di cooperazione internazionale per ricerca tecnologica e alta formazione

Oggi ad Acireale l'inaugurazione del secondo spazio di "Free Mind Foundry"

GIANLUCA REALE

CATANIA. Ricerca, innovazione, lavoro. Come nella San Francisco Bay. Ma stavolta con vista sull'Etna, ad Acireale. Control room che monitorano in tempo reale la produzione di energia rinnovabile o cyber-attacchi, imprese che lavorano su software, tecnologie, intelligenza artificiale, realtà virtuale, spazi per il tempo libero, palestre e cabine insonorizzate per parlare indisturbati. Sembra quasi fantascienza, ma è realtà. Ed è proprio qui, in Sicilia, ai piedi del vulcano.

È l'Hub di "Free Mind Foundry", il campus innovativo alla in stile Microsoft e Google, creato due anni fa da Simone Massaro (fondatore anche di BaxEnergy, specializzata nel monitoraggio del ciclo di produzione di centrali elettriche ad energie rinnovabili). Il campus adesso si ingrandisce. Oggi, infatti, si inaugura un secondo spazio, nel secondo piano dell'edificio che ospita anche il Credito Siciliano: il nuovo Innovation Hub di cooperazione internazionale per la ricerca tecnologica e

l'alta formazione. Un allargamento maturato nell'arco di pochi mesi e con grandi ambizioni. Qui, per esempio, aprirà la sua terza sede la Business School del Sole24Ore, dopo Milano e Roma. Insomma, per un master qualificato, non ci sarà bisogno di partire.

Si prevedono 240-250 nuove postazioni di lavoro (destinate a ingegneri e tecnici) in aggiunta alle 200 già operative al primo piano. Tutti al lavoro, nelle diverse realtà imprenditoriali presenti e in quelle che verranno, sullo sviluppo di tecnologie hardware e software per proteggere e monitorare produzione di energia da fonti rinnovabili, telecomunicazioni, trasporti. I percorsi di ricerca promossi all'interno del nuovo hub riguarderanno la cyber-security e la simulazione di attacchi e difesa, la bioingegneria, il software di supporto agli organi totalmente artificiali (come il cuore artificiale) e una nuova generazione di sistemi basati sulla comunicazione tra uomo e macchina (Human-Machine-Collaboration). Il settore in cui l'attività di formazione, ricerca e sviluppo sarà particolarmente intensa è quello dell'intelligenza artificiale applicata. È previsto un afflusso di circa 800 "alumni" ai corsi di alta formazione che il nuovo spazio ospiterà.

Un patrimonio di cervelli in attività o in formazione, dunque, che non solo promette di creare un grande indotto sul territorio, ma che dimostra il teorema di fondo della "filosofia" di Massaro: si può fare anche qui in Sicilia.



Simone Massaro, fondatore di BaxEnergy



L'IMPRENDITORE

Non dobbiamo opporci alla fuga dei giovani, ma creare condizioni per farli tornare. Investito un milione di euro

«L'economia digitale non ha barriere fisiche e ho sempre detto - spiega Massaro - che non dobbiamo opporci alla fuga dei cervelli. Anzi, è bene andare fuori, imparare, conoscere. Dobbiamo invece creare le

condizioni per farli tornare qui. L'Innovation Hub è la dimostrazione che è possibile».

Ambiente di lavoro certo, magari con una destinazione degli spazi al 60% al lavoro e al 40% all'aspetto sociale-ricreativo, ma soprattutto idee in movimento: «Qui - aggiunge Massaro - si fa solo ricerca industriale, applicata alle necessità delle imprese e del mercato». Ci sono le start-up, o quelle che qualche anno fa lo erano, si vogliono coinvolgere le istituzioni, stringere più partnership con Università italiane e straniere, puntare al Mediterraneo. L'ampliamento dell'hub è costato circa «un milione di euro - rivela Massaro - quattromila euro a postazione di lavoro». Ma progetti e ambizioni prevedono ricadute molto maggiori. A cominciare dal territorio. Ma rivolte a tutto il mondo. ●



LAVORI PER 170 MILIONI

Irem, maxi commessa ottenuta in Ungheria con sostegno Unicredit

PALERMO. IREM, la società fondata nel 1979 con sede legale a Siracusa, che oggi opera come main contractor per grandi opere meccaniche e nelle attività di progettazione, costruzione, pianificazione e montaggio di impianti industriali, si è aggiudicata una commessa in Ungheria, committente ThyssenKrupp, per 170 milioni di euro in 18 mesi. L'appoggio bancario e assicurativo è stato determinante nella fase contrattuale per dare avvio ai lavori. UniCredit ha accompagnato IREM con il rilascio di bondistica per complessivi 36 milioni. Per il supporto finanziario della commessa, inoltre, UniCredit Factoring, in pool con Banco BPM, e UniCredit Leasing accompagneranno i lavori e il cantiere con linee di credito ad hoc, rispettivamente 23 milioni e 7 milioni.

«Sono contento - dice Giovanni Musso, Ceo di IREM spa - di aver finalizzato una importante e complessa operazione finanziaria, coordinata da UniCredit e con l'importante partecipazione di Banco BPM».

«Il supporto di UniCredit alla crescita di IREM - sottolinea Andrea Casini, Co-Ceo Commercial Banking Italy di UniCredit, - risponde alla logica di sostegno alle migliori imprese del territorio e di accompagnamento di una realtà imprenditoriale da sempre a vocazione internazionale, in grado di attivare percorsi di crescita virtuosi e sostenibili. La dimensione Pan-Europea di UniCredit, in stretta collaborazione con la società, ha consentito di individuare la migliore struttura finanziaria per l'intera operazione».